

## Alessandro Manzoni

Alessandro Manzoni nacque a Milano nel 1785. La sua vita fu povera di avvenimenti; l'unico davvero importante fu, nel 1810, la conversione alla religione cattolica. Precedentemente Manzoni era ateo e scriveva opere seguendo il neoclassicismo. Quando la moglie Enrichetta Blondel lo convinse dell'esistenza di Dio, Manzoni iniziò a scrivere opere romantiche. Entrò in contatto con uomini politici italiani importanti (come Cavour) e decise di partecipare alle guerre d'indipendenza contro l'Austria: il suo carattere timido e introverso gli impedì di far parte della Carboneria e di arruolarsi nell'esercito dei Savoia, ma il suo talento di scrittore lo stimolò a scrivere opere che diffondessero gli ideali di patriottismo. Il romanzo *I promessi sposi* divenne così famoso che, quando l'Italia viene unita, fu eletto senatore. Morì a Milano nel 1873.

Le sue opere più importanti sono:

- gli *Inni sacri*, una raccolta di poesie sulle feste cristiane, che Manzoni interruppe alla morte della moglie nel giorno di Ognissanti;
- i *Promessi sposi*, il primo vero romanzo italiano (l'*Ortis* di Foscolo era stato infatti un'autobiografia sotto forma di lettere), che Manzoni scrive in quasi vent'anni, pubblicandolo per tre volte in forme diverse: la prima redazione del 1823 era intitolata *Fermo e Lucia*, la storia era molto lineare e i personaggi erano chiaramente divisi in buoni e cattivi; la redazione del 1827 prende il nuovo titolo di *I promessi sposi*, la storia diventa più complessa e i personaggi diventano più complessi; l'edizione del 1840 mantiene la storia, ma la lingua cambia dal volgare milanese a quello fiorentino, per essere meglio compresa in tutta Italia;
- la *Storia della colonna infame*, un saggio storico che Manzoni inserisce come ultimo capitolo dei *Promessi sposi* del 1840, in cui viene ricostruita la vicenda della peste e il falso processo agli untori (coloro che si credeva che diffondessero la malattia), per mostrare come la superstizione e la superficialità generino il male.

Manzoni era il nipote di Cesare Beccaria, uno dei più grandi illuministi, che aveva scritto un libro contro la pena di morte: per questo nelle sue opere è estremamente preciso nelle descrizioni e nelle ricostruzioni storiche e ricerca sempre le cause delle azioni umane. È però un romantico, perché i suoi temi principali sono la religione, il patriottismo, il desiderio di liberare l'Italia dall'Austria, l'amore e il perdono. Fino al 1840 Manzoni è convinto che Dio premi i buoni e punisca i cattivi già nella vita terrena; aggiungendo la *Colonna infame*, fa capire di essere in realtà pessimista sul male del mondo e che la speranza di felicità sia solo nell'aldilà.